

Massimo Scaglia neopresidente di Agrofarma



Promozione di politiche basate su evidenze scientifiche e sostegno all'innovazione al centro del mandato.

L'Assemblea annuale di **Agrofarma** – Associazione nazionale delle imprese agrofarmaci, che fa parte di Federchimica – **ha rinnovato le proprie cariche**. Massimo Scaglia è stato eletto presidente di Agrofarma – Federchimica per i prossimi tre anni, affiancato dal nuovo vicepresidente Luca Vaghi.

«È un grande privilegio, per me – ha affermato **Massimo Scaglia** – assumere la carica di **presidente di**

Agrofarma. In uno scenario caratterizzato da crisi geopolitiche e crescenti complessità regolatorie, il nostro impegno sarà quello di garantire **soluzioni sempre all'avanguardia** per gli agricoltori.

Per raggiungere questo obiettivo è imprescindibile il proseguimento del dialogo con le istituzioni, chiedendo la promulgazione di politiche basate su evidenze scientifiche e un quadro normativo che favorisca innovazione, competitività e accesso a soluzioni efficaci e sostenibili per la salute delle colture.

Agrofarma continuerà a contribuire attivamente alla transizione verso un' **agricoltura moderna, resiliente e capace di dare attuazione alle visioni strategiche europee**. Ciò è possibile solo attraverso il sostegno della ricerca, dello sviluppo delle nuove tecnologie e dando il giusto riconoscimento alle imprese impegnate ogni giorno nella valorizzazione del made in Italy».

Le **30 imprese** che aderiscono ad Agrofarma realizzano il **95% del fatturato italiano** del segmento che nel 2025 si è attestato attorno a 1 miliardo di euro.

Il settore investe oltre 30 milioni di euro annui, ovvero circa il 3% del fatturato annuo in ricerca e sviluppo (dato due volte superiore rispetto alla media italiana del comparto industriale, che, secondo i dati Istat investe circa l'1,5%) di cui quasi un terzo per lo sviluppo di prodotti di origine naturale.

Le industrie del settore impiegano in Italia all'incirca **2.000 persone**, gli addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo rappresentano grossomodo il 12% del

totale.

Le aziende associate collaborano con oltre **300 istituti di ricerca italiani**, a sostegno dell'eccellenza dell'agricoltura made in Italy. •